



Unione Italiana Lavoratori Metalmeccanici

FINCANTIERI: tante domande... e solo ore e ore di sciopero!!!

A quasi due mesi dalla firma dell'accordo integrativo possiamo dire senza dubbio che abbiamo avuto ragione e che, se non avessimo responsabilmente sottoscritto l'intesa, oggi i lavoratori di Fincantieri avrebbero percepito meno salario. È stato visibile a tutti già dall'ultima busta paga i benefici che l'accordo ha prodotto, a dispetto di chi continua a sostenerne tutte le nefandezze possibili e immaginabili.

In queste ultime settimane abbiamo assistito a comunicati deliranti, in cui si sostengono le peggiori falsità di un accordo che, in pratica, ha semplicemente avuto il pregio di mettere in sicurezza le parti economiche derivante dal precedente accordo ed aver costruito le basi per un nuovo premio di risultato che potrà permettere un ritorno economico di 1.500 euro **all'anno**, legato ad un miglior efficientamento aziendale.

Nello stesso tempo, mentre a livello nazionale si demonizzano gli altri sindacati accusandoli di ogni male possibile verso chi lavora in Fincantieri (e sostenendo che loro, e solo loro, hanno il verbo della verità e sono portatori sani del bene della collettività), negli stabilimenti di Sestri Ponente, Riva Trigoso, Muggiano e Palermo si firmano accordi UNITARI Fim, Fiom, Uilm sull'applicazione del Premio di Programma previsto dall'accordo del 1° aprile 2009.

Come Uilm faremo tutto il possibile per riprendere un rapporto unitario con quelle RSU che vogliono far prevalere la concretezza tralasciando logiche ideologiche ma

le domande sorgono spontanee!

1. Perché si vuole nascondere la verità ai lavoratori di Fincantieri sostenendo che le intese sottoscritte a livello di Stabilimento anche dalle RSU Fiom non sono l'applicazione di quanto previsto dall'accordo del 1° aprile?
2. Non è forse chiaro ed esplicito sui testi firmati che tali intese rappresentano l'attuazione di quanto previsto dall'accordo integrativo in materia di obiettivi produttivi e relative corresponsioni ai lavoratori?
3. Perché si continua a proclamare e sostenere iniziative di sciopero contro un accordo considerato illegittimo e nello stesso tempo se ne condivide l'applicazione?
4. Come si fa a chiedere a chi lavora in Fincantieri di partecipare a una manifestazione contro l'accordo quando in più della metà dei cantieri del Gruppo se ne condivide l'applicazione?
5. Perché si sostiene che, per l'accordo sottoscritto da Fim e Uilm, è necessario un referendum e invece negli accordi sottoscritti anche dalla Fiom questo non è necessario?

I perché sarebbero tanti ma probabilmente la risposta è sempre e solo una: qualcuno fa un uso distorto e politico della vicenda tralasciando gli interessi veri dei lavoratori di Fincantieri.

Proprio per questo, e per non dare alcun alibi a chi rema contro, riteniamo necessario che Fincantieri avvii immediatamente le Commissioni paritetiche previste dall'accordo integrativo. Occorre cominciare subito quel recupero di efficienza necessario a garantire un ritorno economico per i lavoratori del Gruppo e, nello stesso tempo, consentire all'Azienda miglior competitività così da poter acquisire nuovi ordini per garantirsi una prospettiva occupazionale e industriale.

Roma, 20 maggio 2009

Uilm Nazionale